

# No alla mafia Un albero per Falcone

*La sorella del magistrato a Como:  
«Questa non è un'isola felice»*

DA COMO  
MARCO BIROLINI

**U**n albero per far crescere la cultura della legalità e impedire all'erba cattiva mafiosa di mettere radici. Con questo spirito, ieri mattina, Maria Falcone ha piantato un faggio sul lungolago di Como in ricordo del fratello, ucciso 19 anni fa a Capaci con la moglie e gli agenti di scorta. «Giovanni ha aperto gli occhi agli italiani - ha detto la sorella del magistrato - lo oggi sono qui per aiutarvi a non chiuderli».

Ai ragazzi dell'istituto tecnico Caio Plinio secondo, che in questi anni si sono distinti nell'impegno antimafia, la professoressa Falcone dice di non abbassare la guardia: «Anche noi siciliani negli anni '80 pensavamo che Cosa

Nostra non fosse un problema. Ma quando ci si accorge della sua presenza è troppo tardi. Non illudetevi che la vostra sia un'isola felice. Le organizzazioni criminali dominano il Sud, ma fanno affari al Nord». Alessandro De Lisi, responsabile del progetto San Francesco (il programma antimafia messo in campo da Filca Cisl e dal Siulp), mette il dito nella piaga: «Il sindacato ha lanciato la sfida alle mafie, ora tocca a Confindustria e Ance cacciare

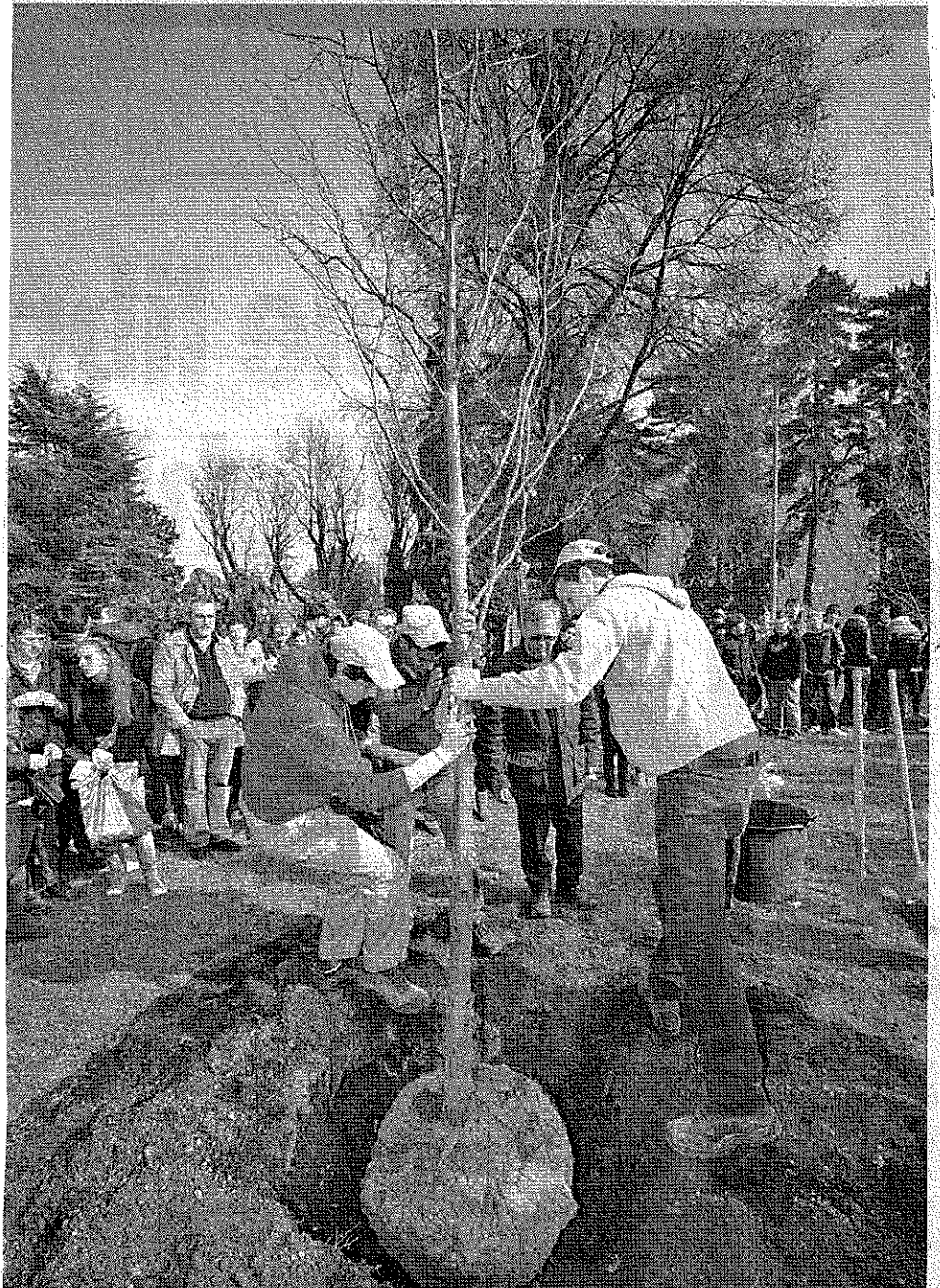
gli imprenditori collusi. La Lombardia è sotto attacco delle cosche della 'ndrangheta, che vuol mettere le mani sui cantieri, sul commercio e sui servizi. Ma questa è una regione sana, pronta a reagire. Come un albero, ha i piedi piantati in terra e tende verso il cielo». Mentre alcuni ragazzi piantano il faggio, Maria Falcone riceve i saluti della gente comune: una donna si fa avanti e le stringe la mano, un papà accompagna la figlia e le spiega chi era il fratello

**Piantato un faggio sul lungolago, un invito a non dimenticare chi ha dato la vita per difendere la nostra società: la lotta alla criminalità non va delegata solo a giudici e poliziotti**

di questa fiera e simpatica insegnante siciliana. Quando le presentano un dirigente locale del sindacato edile, Maria Falcone lo ammonisce così: «Mi raccomando, avete un compito delicato: Giovanni parlava sempre degli appalti...» L'importante è non voltare la faccia dall'altra parte. «Non basta la repressione, serve l'attenzione della società civile. Non delegate la lotta alla criminalità solo a giudici e poliziotti».

DOMENICA  
6 MARZO 2011

**Avvenire**



Piantato a Como l'«albero antimafia», presente Maria Falcone sorella del giudice ucciso (C. Pozzoni)